ULTIME l'Unità NOTIZIE

SI AGGRAVA NELLA NATO LA CRISI PER LA QUESTIONE DI CIPRO

La Grecia si rifiuta di prendere parte alle esercitazioni militari atlantiche

La conferenza dei capi di Stato maggiore jugoslavi, greci e turchi non avrà luogo - Stefanopolus annuncia che la lotta dei ciprioti proseguirà - "La NATO è morta moralmente,, scrive un giornale di Atene

ATENE, 8. — Se il *Foreign Office* aveva calcolato, nel convocare la conferenza di *Lancaster House* sulla questione di Cipro, di speculare sul conflito greco-turco per mantenere immutato il suo dominio nella grande isola mediterranea, gli avvenimenti di queste ore attestano che le fila del gioco sono sfuggite di mano ai dirigenti britannici. La controversia si è anzi trasformata in sostanza esplosiva, capace di far saltare le cerniere della NATO in questo settore.

Ad Atene, portavoce del governo hanno reso noto stamane che la Grecia ha deciso di non prendere parte alle manovre atlantiche in programma dal 20 al 22 settembre a causa della presenza delle forze turche e considera del pari rinviata *sine die* la conferenza dei capi di Stato maggiore dei tre paesi dell'alleanza balcanica (Grecia, Turchia e Jugoslavia) in segno di protesta contro la selvaggia aggressione portata in territorio turco contro beni e persone greche.

Tutta una serie di impegni assunti con la Turchia nelle ultime settimane — dalla partecipazione alla conferenza del Fondo monetario internazionale, al congresso di studi bizantini, ad una serie di riunioni commerciali e culturali — sono stati cancellati per lo stesso motivo. Il traffico marittimo tra la Grecia e la Turchia è da oggi sospeso a tempo indeterminato.

A Parigi, il delegato permanente greco in seno al Consiglio della NATO, Georges Exintaris ha presentato oggi un «rapporto» che ha tutti i termini della protesta più energica, sulle violenze di Istanbul, Smirne e Ankara. La riunione del Consiglio si è svolta a porte chiuse ed è durata due ore: ciò che è stato detto nell'aula ha indotto i partecipanti a decidere che nessun comunicato sia emanato e nessuna informazione venga data alla stampa.

A Londra, poco prima di ripartire per la sua capitale, il ministro degli esteri Stefanopulos ha convocato una conferenza stampa per annunciare che il suo paese continuerà la lotta per affermare il diritto dei ciprioti a decidere da sè il loro destino, e, in particolare, pensa di rivolgersi alle Nazioni Unite. «I ciprioti — egli ha detto — sono nella stragrande maggioranza greci. Essi sono un popolo maturo e non hanno bisogno dei nostri consigli. Ma noi speriamo che essi manterranno vivi gli ideali di libertà».

«La Gran Bretagna — ha proseguito Stefanopulos — priva i ciprioti del diritto di disporre di se stessi, che pure ha riconosciuto ad altri popoli ad essa soggetti. Non si può addurre a giustificazione la presenza a Cipro di basi militari. Le basi militari sono sicure solo quando la popolazione di quelle basi collabora alla difesa. Rifiutare la libertà ad un popolo democratico che la invoca, significa con certezza che la bandiera della libertà passerà in altre mani e la difesa del mondo libero subirà un duro colpo».

Il movimento di opinione pubblica sorto in difesa dei ciprioti continua frattanto a svilupparsi con slancio tale da far ritenere che difficilmente il governo greco potrà tirarsi indietro nella campagna intrapresa. Basta leggere per convincersene, i commenti della stampa ateniese. «La NATO ha cessato di esistere moralmente e tecnicamente» scrive *Eleftheria* commentando le violenze turche e aggiunge che «la presenza degli inglesi, responsabili di questi tragici avvenimenti, in questa parte del mondo è la più grande e peggiore minaccia alla sicurezza e alla pace». *Kathimerini* scrive a sua volta che «l'alleanza greco-turca è morta».

Tutti i giornali portano con titoli a piena pagina le notizie sul conflitto con la Turchia e negli articoli riecheggiano i motivi del tradizionale antagonismo tra i due popoli. Un dispaccio da Belgrado riferisce che personalità governative greche, attualmente in Jugoslavia al seguito dei sovrani ellenici, giudicano i fatti di Turchia «tali da indebolire gravemente la alleanza balcanica».

In Turchia, dove le città che sono state teatro dei disordini presentano tuttora lo aspetto di un campo di battaglia, il parlamento è stato convocato per lunedì in seduta straordinaria. A Istanbul, è stato decretato il coprifuoco dalle 23 alle 5 del mattino e sono state vietate tutte le pubbliche riunioni.

A Cipro, dove gli inglesi hanno concentrato imponenti forze navali, compresa una portaerei, e stanno inviando reparti di *marines* per le repressioni, la lotta di liberazione continua a svilupparsi impetuosa. L'arcivescovo Makarios, capo del movimento per l'unione alla Grecia, ha dichiarato stamane dinanzi a migliaia di persone che «nessuna condanna a morte potrà far cessare questa lotta». «Daremo il nostro sangue» ha risposto la folla.

ISTANBUL — Un'automobile greca rovesciata durante le dimostrazioni contro la Grecia inscenate ad Istanbul (Telefoto)

Un commento del «Monde»

PARIGI, 8. — Commentando in un editoriale gli orientamenti anti-atlantici che si vanno sviluppando in Grecia in relazione al problema di Cipro, il *Monde* nota oggi che la distensione ha creato nei Balcani una nuova situazione, nella quale la Grecia è indotta a preferire «un avvicinamento alla Jugoslavia in vista di sviluppi pacifici e al miglioramento delle relazioni con l'Est» all'alleanza militare antisovietica con la Turchia.

Il compagno Zapotocky completamente ristabilito

PRAGA, 8. — Il presidente della Repubblica Zapotocky è ora quasi completamente ristabilito dall'attacco cardiaco che lo colpì la settimana scorsa.

Un bollettino del ministero della sanità pubblica diramato questa sera a Praga, riferisce che la malattia del presidente della Repubblica ha avuto esito favorevole: il polso è ora regolare e la pressione e la temperatura sono ritornate normali.

D'ora in avanti non sarà pubblicato nessun bollettino sanitario, ma il presidente rimarrà ancora per qualche tempo sotto controllo medico.

Giunto ieri il nuovo ambasciatore jugoslavo

Proveniente in treno da Belgrado è giunto ieri alla stazione Termini Darko Cernej, nuovo ambasciatore di Jugoslavia presso il Quirinale.

L'Ecuador minacciato d'invasione dal Perù

QUITO, 8 — Il governo dell'Ecuador ha accusato oggi quello del Perù di aver ammassato alla frontiera tra i due paesi ingenti forze militari, in previsione di un'invasione armata del territorio ecuadoreno.

L'ambasciatore dell'Ecuador a Washington ha chiesto che le quattro potenze garanti del trattato ecuadoreno-peruviano del 1942 sulle questioni di frontiera — Stati Uniti, Argentina, Cile e Brasile — dispongano una inchiesta e adottino le misure del caso.

Parlando a Washington al consiglio dell'organizzazione panamericana, l'ambasciatore ha dichiarato che esiste una «gravissima situazione» tra il suo paese ed il Perù. Egli ha aggiunto che le sue parole dovevano essere intese come un avvenimento nella imminenza di una invasione armata dell'Ecuador.

Tra le due nazioni esiste, come si sa, un'annosa disputa di frontiera. Le autorità governative peruviane hanno fermato e trattenuto dei soldati ecuadoreni della guardia di confine.

SUCCESSIVAMENTE RILASCIATO DIETRO CAUZIONE

Il nipote di Churchill è stato arrestato per ubriachezza e resistenza alla polizia

Il quarantenne John Spencer, che è anche cognato di Eden, dopo l'arresto ha tentato di abbattere la porta della cella

LONDRA, 8. — John Spencer Churchill, cinquantenne nipote dell'ex Primo ministro e cognato di Anthony Eden, è comparso stamani a piede libero dinanzi alla corte di polizia di Kensington, sotto accusa di ubriachezza, disturbo alla quiete pubblica e resistenza alla polizia, insieme alla moglie Kathlyn Beddal. Entrambi erano stati arrestati iersera all'esterno della loro abitazione nel quartiere di Kensington da tre poliziotti, chiamati telefonicamente dai vicini di casa.

L'arresto è stato motivato da un non molto chiaro incidente. John Churchill si sarebbe azzuffato con qualcuno, di cui non si conosce per ora l'identità, e nella lite sarebbe intervenuta anche la moglie. I coniugi, entrambi pittori di professione, hanno trascorso circa un'ora in camera di sicurezza.

Il Churchill ha energicamente protestato per l'arresto, che riteneva illegale e ha tentato di abbattere la porta della cella. Finalmente alla presenza dei funzionari di polizia, gli è stato concesso di telefonare a Chequers, residenza estiva degli Eden. Egli ha riferito l'accaduto alla moglie del Primo ministro, sua sorella, la quale è personalmente intervenuta per tirar fuori di prigione il fratello e la cognata.

A un reporter del «Daily Sketch», John Churchill ha negato di essere stato ubriaco affermando di aver fatto chiamare lui stesso la polizia in seguito alla lite con un terzo individuo, di cui non è stato fatto il nome.

I due Churchill sono rimasti davanti al magistrato per soli due minuti. Sono stati rilasciati dietro pagamento di una cauzione di dieci sterline e tenuti a ricomparire in corte il 29 settembre, e ciò per dar loro modo di procurarsi un avvocato.

L'URSS cede alla Corea le sue azioni nell'aviazione civile

MOSCA, 8 — E' stato reso noto oggi a Mosca che l'URSS ha trasferito alla Repubblica coreana il pacchetto azionario sovietico nella società sovietico-coreana dei trasporti aerei *Sokao*, fondata nel 1949 su base di parità.

L'accordo raggiunto tra le due parti in proposito apre la via allo sviluppo di un'aviazione civile nazionale coreana, per il cui funzionamento i tecnici coreani sono ora in possesso della necessaria esperienza.

Salvati 26 naufraghi alla deriva tra i ghiacci

ST. JOHN'S (*Terranova*), 8 — Il comando aereo americano nord-orientale «USA» ha riferito ieri sera di avere ricevuto una comunicazione ufficiale che 26 uomini della nave norvegese «Jopeter», prigioniera dei ghiacci, sono stati tratti in salvo. A bordo della nave vi erano 33 persone fra passeggeri e uomini di equipaggio, ma il comandante aveva dichiarato che egli sarebbe rimasto a bordo insieme ad altri sei uomini per cercare di condurre la nave in salvo.

Due guide di Cortina all'assalto del Dru

COURMAYEUR, 8. — Due guide di Cortina, Albino Michelino e Beniamino Franceschi, stanno attualmente tentando di portare a compimento la scalata alla vetta del Dru, lungo la via Bonatti, sul costone Ovest, nel tempo record di tre giorni.

Undici cittadini assolti per manifestazioni anti UEO

PADOVA, 8. — Undici cittadini, arrestati sotto l'imputazione di aver protestato nel febbraio scorso contro la ratifica dell'UEO in pubbliche manifestazioni, sono stati ieri assolti dalla locale pretura con formula piena. Erano stati denunziati dalla questura.

E' l'ennesima denuncia poliziesca, di cui la magistratura padovana ha fatto giustizia, assolvendo pienamente gli imputati. Il dibattimento di ieri costituisce la più lampante riprova di certi sistemi di polizia. Il commissario che aveva ordinato i «fermi» degli 11 cittadini, posto davanti al magistrato, non ha saputo giustificare la sua stessa denuncia. Il P.M. ha chiesto quindi la assoluzione degli imputati.

ADENAUER

(Continuazione della 1. pagina)

villa della via Alessio Tolstoi — la Spiridonovka di un tempo — dopo due visite di cortesia a Molotov e a Bulganin.

Questo primo contatto sarebbe consacrato esclusivamente a una esposizione globale dei rispettivi punti di vista, senza che si intavoli alcuna discussione. Nel pomeriggio, dopo un pranzo offerto dal Primo ministro sovietico, il Cancelliere visiterà la città.

I negoziati dovrebbero poi proseguire sabato mattina; mentre per domenica si pensa che il solo impegno ufficiale sarà un banchetto offerto da Adenauer al governo sovietico in una villa nei dintorni di Mosca.

In queste giornate i governanti di Bonn avranno da cogliere una grande occasione: essi potranno, infatti, se lo vogliono, lasciare la capitale con un accordo che consentirà loro di aprire a Mosca una legazione diplomatica e di avviare fra i due paesi una fruttuosa corrente di scambi economici e culturali.

Se si giudica dall'interesse che la stampa tedesca ha manifestato per questo viaggio, la stessa opinione pubblica della Germania occidentale non perdonerebbe facilmente ai suoi rappresentanti di lasciarsi sfuggire una possibilità tanto favorevole. Dallo stabilirsi di legami diretti fra le due capitali anche la causa dell'unità tedesca trarrebbe un indiscutibile beneficio. Tutto ciò presuppone che vengano fin dall'inizio scartati i vecchi sistemi della guerra fredda o anche solo della guerra psicologica.

Se da parte tedesca si nutrissero invece celati propositi di propaganda, si avanzassero pretese assurde, si ponessero condizioni praticamente irrealizzabili, quali sarebbe appunto quella di concludere prima un accordo sulla riunificazione della Germania, i negoziati entrerebbero inevitabilmente in un vicolo cieco per essere poi votati all'insuccesso.

In questo dilemma sta la chiave delle conversazioni di Mosca. Per Adenauer è un banco di prova su cui l'opinione tedesca, anche a ovest dell'Elba, si appresta a giudicarlo.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir resp
Stabilimento Tipogr U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

Il "Batory,, rientrato a Le Havre con 761 turisti reduci dall'URSS

Un'immensa folla accoglie i viaggiatori all'approdo - Pioggia di domande - Un industriale, un architetto e un medico raccontano con calore la loro esperienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8. — *Il Batory è entrato trionfalmente stamane nel porto di Le Havre. Come alla sua partenza, due settimane fa, come al suo arrivo a Leningrado, anche oggi il piroscafo polacco è stato accolto da una folla immensa: erano gruppi di parenti e amici dei 761 viaggiatori partecipanti al viaggio turistico nell'Unione sovietica, il primo di questo dopoguerra. Un applauso scrosciante ha salutato la nave all'approdo mentre le bandierine colorate del gran pavese sventolavano nell'azzurro del cielo estivo.*

Il contatto con il loro paese, i turisti lo hanno ripreso sulla stessa nave. Non solo i giornalisti, infatti, ma anche centinaia di visitatori erano stati autorizzati a salire a bordo. «L'stato un "diluvio di domande"», ci ha detto un giornalista che ha assistito alla scena. Fra tante questioni, le più ingenue chiedevano commenti alle "impressioni di viaggio" che negli anni scorsi la propaganda antisovietica cucinava abilmente per innalzare intorno al paese del socialismo una cortina di menzogne. Le risposte, per la loro serietà, per l'informazione scrupolosa e diretta che rivelavano su vari aspetti della vita sovietica, contrastavano nettamente ed erano forse la migliore conferma della distensione in atto.

Alcuni passeggeri della nave, nel confuso svolgimento delle operazioni doganali e di controllo dei passaporti, sottolineavano che le autorità sovietiche avevano voluto dare agli ospiti francesi la prova più profonda di stima e di amicizia, sopprimendo alla partenza da Leningrado ogni formalità di frontiera.

Ma l'aspetto più interessante della giornata erano le conversazioni improvvisate dai turisti nei saloni, sui ponti, persino nelle cabine. Esse assumevano quasi l'aspetto di conferenze stampa per il numero di esperienze interessanti e di aneddoti che si potevano raccogliere. I più ascoltati erano un industriale di Bordeaux, un architetto di Marsiglia e un medico che, incalzati dalle domande, finivano per estrarre dalle loro valigie i loro taccuini zeppi di appunti, di ricordi, di cifre, persino di disegni.

Alcuni viaggiatori riferivano che, per la loro conoscenza della lingua russa, si erano staccati dalla comitiva, e quindi non avevano seguito il programma predisposto dalla organizzazione turistica. Essi hanno potuto così entrare in qualunque edificio, viaggiare senza limitazione nei dintorni di Mosca e di Leningrado, prendere un contatto più vivo e immediato con la popolazione sovietica. Si sono resi conto, così, dei progressi compiuti nell'URSS, visitando all'improvviso scuole, officine, ospedali, cooperative o aziende agricole.

«Ora siamo davvero convinti — osservava un avvocato di Le Havre — che per lungo tempo ci hanno mentito: dappertutto, a Mosca e a Leningrado, abbiamo incontrato uomini valenti nelle loro attività professionali e di eccezionali capacità organizzative». «Ma è soprattutto gente che ama il lavoro e la pace: non comprendiamo perchè per tanti anni è stato agitato lo spauracchio dell'aggressione sovietica», aggiungeva un altro viaggiatore.

«La cortina di ferro si è dissolta», incalzava un medico parigino. «Io direi che si dissolverà solo quando le restrizioni, da parte nostra, verranno tolte e potremo accogliere normalmente fra noi, in tutti i paesi d'occidente, i nostri amici dell'URSS», concludeva l'architetto marsigliese.

MICHELE RAGO

Un «caso Montesi» sulla Costa Azzurra

PARIGI, 8. — Un nuovo «caso Montesi» sulla Costa Azzurra? E' l'interrogativo che si pongono le autorità inquirenti francesi a proposito di Gisela Kopta, mannequin tedesca di 27 anni, trovata inanimata e drogata ieri alle 4 del mattino sulla Croisette a Cannes.

La giovane donna è stata portata all'ospedale Des Broussailles, in macchina, da un giovane che parlava con accento spiccatamente nordico e che ha detto chiamarsi Ernst Frantz. Alla accettazione dell'ospedale egli ha dichiarato che la ragazza era stata trovata da un automobilista (non meglio identificato) su una poltrona della Croisette: essa era in letargo ma la sua posizione strana lasciava supporre che fosse stata buttata sulla poltrona.

Lo sconosciuto allora si incaricò di portare Gisela Kopta al campeggio dove si trovava il Frantz: il proprietario del campeggio si rese conto che la ragazza era drogata e decise di farla ricoverare; il Frantz si offrì volontariamente per accompagnarla all'ospedale.

Dopo aver dato queste spiegazioni piuttosto ambigue, approfittando del momento in cui gli impiegati dell'accettazione si preoccupavano di trasportare la ragazza, sempre inanimata, il Frantz si è dileguato. La polizia ricerca ora attivamente questo individuo e aspetta che Gisela Kopta, le cui condizioni di salute sono leggermente migliorate la notte scorsa, sia in grado di parlare per far luce sui retroscena di questa oscura vicenda.

I sindacati peronisti annunciano la costituzione di una "milizia civile,,

Un difensivo discorso di Peron sulla cessione del petrolio agli S. U.

BUENOS AIRES, 8. — I sindacati peronisti hanno annunciato oggi di aver disposto la creazione di una «milizia civile». Secondo quanto ha comunicato la Confederazione sindacale «la milizia civile avrà il compito di difendere le conquiste sociali argentine minacciate dall'oligarchia». Contraddittorie, invece, sono le notizie sulla possibilità o meno che tale milizia venga armata. Il presidente dei sindacati peronisti infatti, si è limitato solo ad affermare che «il nuovo corpo potrebbe essere utilizzato in difesa della legge, della costituzione e dell'autorità costituita». Egli, però, ha anche tenuto a sottolineare che il provvedimento «trae le sue origini dal triste episodio del 16 giugno, quando il popolo fu vittima di una aggressione brutale da parte di elementi antinazionali».

Il presidente Peron, dal canto suo, nel corso di un discorso rivolto a un gruppo di delegati degli operai tessili argentini convenuti a Buenos Aires, ha sentito il bisogno di giustificarsi dalle accuse di aver venduto il paese agli Stati Uniti per aver stipulato un contratto con la «*Standard Oil of California*» con cui si cede lo sfruttamento delle risorse petrolifere della Patagonia. «Si è voluto far credere — ha detto — che con la firma di questo contratto abbiamo venduto il paese. Ma il governo avrebbe potuto regolarmente concludere un contratto di questa natura senza consultare nessuno: eppure abbiamo voluto, invece, consultare il parlamento».

Clamorosi tumulti, invece, ha provocato alla Camera il deputato radicale Mauricio Yadarola, che ha mosso numerose critiche al discorso pronunciato il 31 agosto da Peron dinanzi ai cittadini che gremivano la Plaza de Mayo.

Dopo aver affermato che il discorso costituiva un incitamento alla rivolta, il deputato del Partito d'opposizione ha dichiarato esser assolutamente necessario che il Presidente della Repubblica dia delle spiegazioni all'Assemblea.

I clamori si erano raddoppiati allorchè il deputato radicale aveva gridato con voce stentorea che, se le si desse la possibilità di disporre della Plaza de Mayo, per chiedere al Capo dello Stato di abbandonare il potere, la opposizione potrebbe riunire un numero molto maggiore di persone di quelle che il 31 agosto vennero radunate dai peronisti.

In serata, infine, è stato diramato un comunicato dell'Esercito con il quale si ordina al brigadiere generale Dalmiro Videla Balaguer e a quattro altri ufficiali della guarnigione di Riocuarto (Cordoba) di comparire entro tre giorni dinanzi ad un tribunale militare per rispondere all'accusa di tentata rivolta.

Per la prima volta scalato il picco Stalin

MOSCA, 8 — Una spedizione del Club alpino georgiano ha scalato per la prima volta il picco Stalin, di oltre 7.500 metri, nelle montagne del Tagikistan. La salita in cordata è avvenuta dalla parete ovest del picco.

La stessa spedizione ha pure portato a termine per la prima volta la scalata del picco Molotof, di 6.700 metri, nello stesso massiccio.

IN APPOGGIO AI COMPAGNI DI NEW YORK

Scioperano i portuali di Baltimora e Filadelfia

La lotta si estenderà oggi al porto di Boston

NEW YORK, 8 — Lo sciopero iniziato ieri da 15.000 portuali di New York si è esteso oggi a tutti i 25.000 lavoratori della categoria, mentre un possente movimento di solidarietà si va delineando nel paese.

A Baltimora, 7.400 portuali hanno abbandonato oggi il lavoro in segno di solidarietà con i loro compagni e altrettanto hanno fatto 5.000 portuali di Filadelfia. Domani, entreranno in sciopero quelli di Boston.

Il capitano William Bradley, presidente dell'*International Longshoremen Association*, che ha indetto lo sciopero, ha detto che «se non sarà fatto subito qualcosa, l'organizzazione spingerà a fondo la sua azione».

Come si sa, la vertenza ha avuto origine da un intervento governativo in questioni di pertinenza del sindacato e s'inquadra in una campagna ormai biennale del governo e delle compagnie armatoriali contro i diritti dei lavoratori.

Nonostante il tenace lavoro di organizzazioni scissionistiche, il vecchio sindacato dei portuali si rivela per la terza volta in due anni capace di mobilitare la maggioranza dei lavoratori in vigorosi scioperi per i salari e in difesa dei diritti sindacali.

In serata si è appreso che la Corte suprema dello Stato di New York ha ingiunto ai portuali di tornare al lavoro, ma la sua intimazione è stata ignorata.

I dirigenti dell'I.L.A. hanno annunciato che molte probabilmente tutte le attività saranno sospese entro la fine della settimana dal Canadà ai porti del Golfo, fino a quello di Brownsville, nel Texas.

Drammatica caccia all'uomo per le vie di New York

NEW YORK, 8. — Una lunga «caccia all'uomo» svoltasi ieri sera nelle strade affollate del centro di New York è terminata verso mezzanotte con un duello alla pistola fra inseguito (un uomo che aveva svaligiato un ristorante) e inseguitori.

Il ladro, dopo una lunga fuga, si è rifugiato dietro una autopubblica immobilizzata dal traffico, e sulla quale si trovavano due donne. Egli sperava evidentemente che la polizia avrebbe esitato a sparare nel timore di ferire le due donne, ma queste si sono abbassate ed un poliziotto ha potuto colpire alla testa il ladro da dieci metri di distanza, uccidendolo.

Mostra di pittura sovietica sarà aperta a Damasco

DAMASCO, 8 — Una mostra nazionale siriana si aprirà nella seconda metà di settembre, una mostra di pittura contemporanea sovietica.

IN UN VILLAGGIO DELLA TUNISIA

Un morto e 160 avvelenati per un cammello morso dal cobra

TUNISI, 8. — Un morto e 260 persone avvelenate: è questo il bilancio risultante dal morso inferto da un cobra... a un cammello.

L'animale era stato morso dal cobra nei pressi di Sidi Bou Zid. Il terribile veleno agì istantaneamente sull'animale e il proprietario si vide costretto a ucciderlo per evitargli le sofferenze che il veleno causa. Quindi, senza probabilmente rendersi conto delle conseguenze, vendette la carne della bestia agli abitanti di un vicino villaggio.

La popolazione del villaggio è stata intossicata gravemente quasi nella sua totalità. Un bimbo di 7 anni è già morto e la maggior parte delle 260 persone avvelenate è stata trasportata all'ospedale di Sidi Bou Zid dove lo stato di molte di esse è giudicato disperato.

Un incendio a Capri sul Monte Solaro

Un violento incendio si è sviluppato ieri notte a Capri sulle pendici del Monte Solaro, tenendo impegnati fino all'alba vigili del fuoco e volonterosi accorsi dall'abitato di Anacapri, minacciato dal rapido divampare delle fiamme.

Le prime linee di fuoco sono apparse in località Cocciuccio, fra Anacapri e Monte Solaro, e presto l'incendio ha avvolto un intero bosco di pini, cespugli di ginestre e piante resinose che costituiscono la prima bellezza della ridente zona.

A tarda notte, le fiamme sembravano essere ormai circoscritte, ma poco dopo esse hanno di nuovo preso il sopravvento, costringendo i vigili del fuoco, i carabinieri e gli agenti di P.S. e i volontari a ricominciare l'opera di spegnimento.

La frana della Paganella grava minacciosa su Zambana

Quattro case già investite dai massi

TRENTO, 8. — L'imperversare del maltempo ha reso ancor più grave la situazione di Zambana, il paese minacciato di essere sommerso sotto la gigantesca frana staccatasi dalla Paganella.

Circa 20.000 metri cubi di roccia e di materiale detritico, frammisti a fango, stanno infatti lentamente slittando da un canalone naturale che sovrasta il paese. La massa, che ha un'altezza di due metri, ha già investito quattro case poste nelle immediate vicinanze della stazione della funivia turistica.

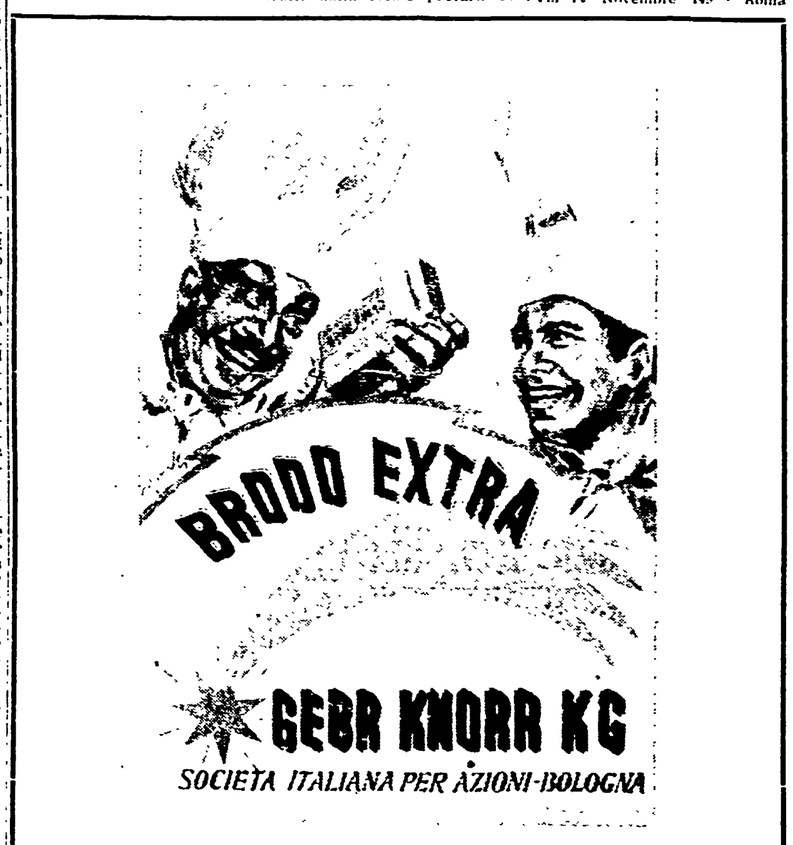
La frana si era staccata due settimane or sono dalla parete est della Paganella, in seguito all'improvviso scoscendimento di una gran parte del blocco roccioso.

L'enorme massa, pericolante a varie riprese, con impressionanti boati, si era però fermata in una specie di insenatura che si incunea nella stretta e selvaggia valle, facendo apparire scongiurato il pericolo.

La notte scorsa, verso le 3, durante l'infuriare del temporale, è giunto il temuto allarme: la continua pioggia ha fatto ingrossare i piccoli rivi che scendono dalla montagna, così che il terreno fangoso, sul quale poggiava l'enorme massa di materiale franato, ha ripreso lo smottamento.

Nelle prime ore della notte scorsa, ha ceduto la diga di cemento costruita mezzo secolo fa per trattenere i frammenti rocciosi della Paganella. Tutto il rione sulla sponda sinistra del rio che attraversa il paese, è stato evacuato.

Il sindaco del paese, Sebastiano Pilati, che dirige l'opera di soccorso, ha dichiarato che la minaccia potrà aggravarsi durante la notte.



CONSUMATORI! Il dado «BRODO EXTRA» contraddistinto dalla «STELLA D'ORO» è uno squisito prodotto, adattato al gusto della cucina italiana. Fabbricato su concessione della Gebr. Knorr K. G. di Loerrach (Germania) dalla S. I. p. A. Gebr. Knorr K. G. di Bologna, esso Vi dà la migliore garanzia della serietà, nella provenienza, e della qualità, nella produzione. E' posto in vendita ovunque in confezioni con etichetta azzurra. Esigetelo!!